

Ottone, pugno duro della giunta contro le proteste per la piazza



Piazza Vittoria recintata per l'inizio dei lavori: dopo le proteste, oggi è prevista la ripartenza. Sopra, il progetto firmato dall'architetto Cerutti

Incaricato un legale che valuti eventuali reati commessi da chi ha fermato il cantiere. Raccolta firme per non procedere con i lavori

Cristian Brusamonti

OTTONE

● Dopo le polemiche dei giorni scorsi, dovrebbe ripartire questa mattina il cantiere della nuova piazza Vittoria di Ottone, che l'amministrazione punta a rendere maggiormente pedonabile e vivibile, trasformandone una parte in zona "offlimits" per le auto, con la

posa di panchine e alberi: dopo lo stop per il maltempo, la ditta dovrebbe prendere ora possesso dell'area per i lavori che è stata ieri transennata. Secondo il programma, la piazza dovrebbe essere pronta a primavera del 2026, con una spesa da 300mila euro: 200mila sostenuti dal Comune con un mutuo, 100mila dalla Regione.

Non sembrano intanto calmarci i

malumori di cittadini, commercianti e gruppo di minoranza, che accusano l'amministrazione di non aver condiviso pubblicamente il progetto che darà un nuovo volto alla piazza: lunedì la protesta era sfociata in un sit-in che, di fatto, aveva bloccato l'avvio dei lavori. Ne era nato un confronto anche piuttosto animato con la ditta incaricata che aveva coinvolto pure l'ufficio tecnico e il sindaco, con l'intervento di carabinieri e polizia locale per calmare gli animi. Per questo motivo, la stessa ditta aveva preferito abbandonare momentaneamente l'allestimento del cantiere.

Mentre è in corso a Ottone una raccolta firme per bloccare l'ordi-

nanza di chiusura della piazza e per mantenere piazza della Vittoria così com'è («raccolta sulla quale abbiamo alcune perplessità in merito alla validità e al metodo di assunzione delle firme», precisa il sindaco Federico Beccia), giovedì la giunta comunale ha intanto dato mandato per chiedere una consulenza ad un legale, che valuti eventuali reati commessi da parte dei partecipanti al sit-in, tutti identificati dai carabinieri.

Si dovrà capire, infatti, se aver bloccato il cantiere possa avere conseguenze dal punto di vista penale. «Noi siamo tranquilli, il progetto è fatto a regola d'arte» chiarisce il sindaco Beccia. «Per questo, il cantiere proseguirà senza problemi».